

*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Verbale Consiglio Direttivo del 26.02.2011 SINTESI

Il 26 febbraio 2011, alle ore 9.30, a Roma, presso la sede dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica, Via del Quirinale, 30, si è tenuta una riunione del Consiglio direttivo, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Preparazione della riunione della Conferenza dei Presidenti
- 2) Ammissione nuovi soci
- 3) Varie ed eventuali

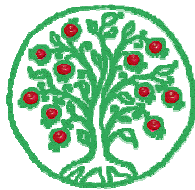
Sono presenti: Marco Carassi, Paola Carucci, Augusto Cherchi, Cristina Covizzi, Ferruccio Ferruzzi, Francesca Imperiale, Isabella Orefice e la rappresentante eletta dei soci juniores Michela Fortin

Segretario verbalizzante: Cecilia Pirola.

Punto 1. dell'OdG: preparazione della riunione della Conferenza dei Presidenti

Carassi apre la riunione parlando della **rivista Archivi** e informa che Giorgetta Bonfiglio-Dosio accetta di mantenere l'incarico di direttore e ha chiesto di poter contare su una redazione ristretta con cui collaborare direttamente ma anche un più ampio gruppo di collaboratori da attivare attraverso il coinvolgimento dei Presidenti delle Sezioni regionali per invitare i soci a inviare contributi interessanti e anche brevi interventi, recensioni e notizie. Imperiale e Covizzi concordano e dicono che potrebbero trovare spazio sulla rivista articoli relativi ad archivi a rischio di dispersione, come quelli delle Comunità Montane che sono state o stanno per essere soppresse, degli archivi dei Comuni che si consorziano e che spesso sono a rischio di dispersione quando il consorzio termina o come gli archivi di Enti Statali soppressi.

Il Presidente introduce l'argomento del Progetto **Archivi della Moda**, per sostenere la prosecuzione del quale, nella riunione del consiglio direttivo dello scorso 20 gennaio, è stata costituita una "cabina di regia", un comitato che affiancherà Orefice nel coordinamento di tutte le attività aiutandola a tenere i rapporti tra nazionale e attività regionali. Nel pomeriggio, a margine dei lavori della Conferenza dei presidenti, si svolgerà la prima riunione del Comitato di coordinamento del Progetto AdM. In questo momento, il piano di sviluppo del progetto, prevede la realizzazione di due eventi:



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

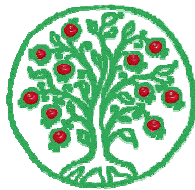
- Seminario di Studi sugli archivi delle sartorie e dei costumisti cinematografici e teatrali, che si terrà a Roma in autunno;
- Convegno Internazionale ipotizzato per il 2012.

Il problema principale consiste nella necessità di reperire i fondi per la copertura delle iniziative. Sarà questo uno dei compiti affidati al Comitato di coordinamento e ai gruppi di lavoro attivi all'interno del progetto nelle varie regioni.

Orefice dice che, per quanto riguarda il Seminario sugli archivi delle sartorie e dei costumisti cinematografici e teatrali, c'è già una sponsorizzazione di 5.000,00 € da parte di Gala SpA e si è anche chiesto un contributo alla DGBID; per quanto concerne il Convegno Internazionale finale, che potrebbe vertere sull'influenza della Moda italiana degli anni '50 in alcuni paesi stranieri quali USA, Francia, Belgio ed Inghilterra, sono già stati fatti negli anni passati dei viaggi per stabilire dei contatti all'estero. Le singole Sezioni regionali stanno anche lavorando ad alcuni piccoli eventi nell'ambito del Progetto. Sull'argomento interviene Cherchi che precisa che il contributo di Gala SpA andrà utilizzato al meglio affinché il Progetto, che ha comunque prodotto significativi risultati in termini di lavoro e ritorno di immagine, pur avendo determinato un investimento molto elevato, alla fine non risulti in perdita; per ottenere ciò una parte del contributo suddetto e di tutti gli eventuali contributi futuri dovrà essere trattenuto da ANAI per ripianare il passivo del Progetto stesso. Sottolinea inoltre che è molto importante dare la massima visibilità al Progetto e a tale scopo Carucci propone di scrivere articoli relativi al Progetto Moda sulla Rivista e il Notiziario.

Carassi passa a parlare delle **attività internazionali di ANAI**, a proposito delle quali sostiene che, date le difficili condizioni economiche in cui versa l'Associazione, occorre realmente interrogarsi sull'effettiva utilità della partecipazione ai Comitati delle sezioni dell'ICA. Propone pertanto una sorta di compromesso tra le due possibili scelte radicali di sospendere completamente la partecipazione per qualche anno o di continuare a partecipare a tutti gli eventi e in base a ciò chiede un mandato esplorativo per verificare quali siano le migliori modalità di collaborazione effettivamente utili sia per ICA sia per ANAI. Ferruzzi concorda con Carassi e suggerisce di chiedere all'ICA/SPA un bilancio delle iniziative svolte che abbiano prodotto dei risultati realmente spendibili sul piano professionale degli archivisti. Tutti concordano sul mandato esplorativo.

Sempre restando in ambito internazionale, Carassi comunica che l'ANAI è stata chiamata a pronunciarsi su due questioni che si sono manifestate nelle ultime settimane: in Francia la direttrice degli Archivi Nazionali è stata destituita in seguito alle osservazioni che aveva sollevato in difesa del mantenimento dell'Hotel de Soubise quale sede delle mostre temporanee degli Archivi Nazionali, contro l'ipotesi di destinare il palazzo al costituendo Museo della storia nazionale francese, voluto



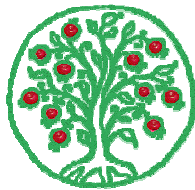
*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

dal presidente Sarkozy. La cosa ha sollevato vive reazioni tra gli archivisti, gli storici e gli intellettuali francesi e si è inserita nel più ampio dibattito sull'idea stessa del Museo da più parti interpretato come celebrazione di una discutibile idea di identità nazionale. Carucci sostiene che la direttrice, sollevando le obiezioni, ha solo fatto il suo dovere e che l'idea in sé di un Museo celebrativo dell'identità nazionale è quanto di più lontano esiste dalla vocazione istituzionale di un Archivio storico che deve invece favorire la libertà di ricerca senza entrare nel merito delle diverse impostazioni storiografiche. Carassi propone di prendere posizione e di scrivere una lettera al Ministro della Cultura francese che ha avuto recentemente occasione di incontrare. Tutti concordano e affidano il mandato a presidente di predisporre il testo della comunicazione.

La seconda questione riguarda l'Ungheria, dove il Governo ha appena emanato una proposta di legge che prevede la distruzione degli archivi della polizia segreta del periodo comunista. Anche in questo caso Carassi propone di intervenire come ANAI con una presa di posizione formale. Tutti concordano e Carucci sottolinea che va segnalato che altri paesi con situazioni analoghe hanno conservato e trovato criteri adeguati per la gestione di archivi così importanti e delicati, l'esempio principale è costituito dalla Germania che ha costituito una struttura apposita per la conservazione degli archivi della Stasi.

Il Presidente passa poi all'argomento delle cosiddette **'sezioni dormienti' o 'passive'** a proposito delle quali sottolinea che è importantissimo provare a riattivarle, a patto che le operazioni di rilancio non si risolvano in operazioni di reclutamento di possibili 'pacchetti' di tessere elettorali che non sono di alcun giovamento e interesse per la professione e l'associazione. Al proposito Ferruzzi ricorda che ANAI deve valutare che i nuovi soci siano veri archivisti con i titoli in regola e che le sezioni ricostituite si attivino veramente e suggerisce di favorire il rilancio anche attraverso la fusione (anche solo temporanea, per favorire la ripresa di attività) tra sezioni più piccole. Tutti approvano.

Carucci interviene sollevando la questione di un altro **archivio a rischio dispersione** di cui è venuta a conoscenza: l'archivio della Cassa per il Mezzogiorno che è suddiviso in più parti, parte presso l'ACS, parte in un deposito a Roma a disposizione dei Ministeri (ora probabilmente già disarticolato e ceduto ai vari Ministeri, a seconda della rispettiva competenza), e una parte a Castel di Decima, probabilmente di pertinenza della Presidenza del Consiglio; il professor Lepore ha segnalato che quest'ultima parte, circa 2.500 casse per lo più di materiale bibliografico, è a rischio distruzione. Carucci dice che ricontatterà Lepore per farsi chiarire la questione e decidere come intervenire e, comunque, sentirà anche la



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

Soprintendenza archivistica del Lazio che ha sempre seguito la situazione. Tutti concordano.

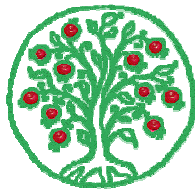
Covizzi interviene per informare che a Luigi Contegiacomo, nella duplice veste di direttore dell'AS di Rovigo e Presidente dell'ANAI Veneto, è arrivata la richiesta di un parere riguardo la **proposta di uno statuto di lavoro autonomo elaborata dal Consiglio regionale veneto** da parte della Lega Nord (PDL 24/2010) che mira ad ottenere finanziamenti per piccole e mono imprese e soprattutto una sorta di 'cassa integrazione' per i periodi di inattività dovuti a malattia o a impossibilità di lavorare, che sarebbe di grande utilità per gli archivisti liberi professionisti. Aggiunge di aver chiesto a Contegiacomo una sorta di mandato e che intende contattare i consiglieri proponenti per proporre ANAI come referente e di voler approfondire la questione anche allo scopo di esportare l'esperimento in altre regioni (con la collaborazione della rappresentante dei soci juniores Fortin Michela). Tutti concordano.

Punto 2. dell'OdG: ammissione nuovi soci

Si esaminano **le richieste dei soci**: sono ammessi 9 soci ordinari e 4 juniores mentre viene lasciata in sospeso la richiesta di un sostenitore per cui viene richiesto alla segreteria di chiedere maggiori dettagli circa le attività archivistiche svolte.

Punto 3. dell'OdG: varie ed eventuali

Carassi sottopone ai Consiglieri una questione delicata: **a seguito della polemica accesi sulla Lista Archivi 23 in merito ai criteri, giudicati poco trasparenti, con cui sono stati assegnati gli incarichi per la realizzazione del SAN dalla Direzione generale per gli Archivi** (sulla base di una short-list di esperti appositamente creati a seguito di uno specifico avviso), **ANAI è stata chiamata in causa a prendere posizione e a difendere i diritti degli esclusi**. Al riguardo, nel rispetto del compito di tutela della professionalità degli archivisti, l'Associazione ha chiesto chiarimenti alla DgA e preso informazioni sulla base delle quali sarà stilato un comunicato. Dopo aver interpellato in materia il Direttore generale Scala e aver avuto da lui una spiegazione scritta e dopo aver consultato informalmente altri funzionari della DgA, il Presidente si è convinto che non sia stata violata alcuna regola, ma che sono state trascurate le esigenze di adeguata comunicazione e di trasparenza nella procedura. In particolare spiega che la *short list* appositamente creata per potere attingere sulla base delle esigenze che via via si fossero presentate nell'avanzamento del progetto, valutando le competenze indicate dai professionisti che liberamente avessero presentato la propria candidatura, poneva di fatto



*Associazione Nazionale
Archivistica Italiana*

l'amministrazione nella condizione di procedere. Ricorda inoltre che la *short list* ha una durata biennale, resta perciò a disposizione per ulteriori chiamate e potrà anche essere utilizzata per la creazione delle redazioni regionali del SAN. Infine informa che alcune collaborazioni professionali assegnate a archivisti in pensione risultano attivate a titolo gratuito. Conclude indicando la carenza maggiore nella gestione di tutta l'operazione nella mancanza da parte della DgA di spiegare tutto ciò in modo chiaro e tempestivo.

Imperiale sottolinea che la DgA avrebbe comunque fatto meglio ad aspettare a fare le chiamate prima della scadenza dei termini della *short-list* e avrebbe dovuto rispondere direttamente a quanti avevano sollevato la polemica, anche in considerazione del fatto che il sito con la *short-list* è stato inaccessibile per alcuni malfunzionamenti proprio nei giorni in cui si è sviluppata la polemica. Suggerisce che ANAI esca con un comunicato istituzionale in cui si sottolinea che da parte della DgA ci sarebbe voluta maggior trasparenza. Ferruzzi concorda che va fatto un comunicato che riassume e chiude la vicenda esprimendo il parere di ANAI e precisi che già in passato, in un'Assemblea ordinaria dei soci, era stata votata una mozione che aveva deliberato che ANAI, in caso di conflitti tra singoli archivisti, non poteva assolutamente schierarsi prendendo posizione a favore di alcuni e contro altri. Tutti concordano e decidono che venga redatto e pubblicato sul sito un comunicato in cui si fa riferimento alla risposta avuta dalla DgA e si esprime il parere di ANAI sulla questione. Cherchi invita a riferire sulla questione e sulla decisione presa durante l'imminente Conferenza dei Presidenti.

I lavori si chiudono alle ore 11.00 e si aprono i lavori della Conferenza dei Presidenti.